

Adige alla Torre Nuova; posto quello, che custodendo le Bebe, e Capodistria, fù anco validamente presidato.

*Infestato il
Polesine
dal Duca.*

Parimente nel Polesine di Rouigo, Campagna aperta, e non bassevolmente guardata, entrò vn tale Giulio Fassino con stuolo grande di Ferraresi, e Tedeschi à calpestarla, e rouinarla. Vi accorsero i Veneti quanto più celeremente poterono, per dargli adosso, e dissiparlo, & anco fatto lo haurebbero, se colui, non preueniali, fuggendo.

*Il Rè di
Francia
contra il
Papa.*

Ma poco rileuauano tali accidenti quasi continui trà i Venetiani, e i Ferraresi, rispetto à quelli, che erano già in procinto, per altroue occorrere con terribili sconuoglimenti alla somma di vna tanta guerra. Ritornato il Segretario di Tiuoli in Francia, e rappresentato al Rè l'accaduto in Roma col Pontefice sopra i Capitoli, portatigli di pace, oltrepasò questa volta la Maestà Sua tutti i segni di tante altre precedenti sue perturbationi, pretendendosi troppo all'estremo vilipeso, ingannato, e tradito. Il desiderio troppo straboccheuole di conseguire vn'intento, fà, che bene spesso ciecamente si trascorri anche nella viltà, e nell'abiettionne, senza auuedersene, se non dopo suanita affatto la speranza di più ottenerlo, e così appunto occorse al Rè di Francia. Dopo cadutagli, e cadutagli à forza di decipule, e di scherri, quella dell'amicitia, e della gratia del Pontefice, riuenne in se stesso, e comprese chiaro, quanto s'era altamente pregiudicato vittorioso à mendicarla à qualunque prezzo dagli abbattuti nemici; quanto abbassata la real grandezza, e quanto, fino con l'abbandono de' Bentiuoli, trascurato hauesse il decoro, e lo splendore della sua gran Maestà. Prese l'armi, per difendersi da tanti difposti apparati di guerra; e per farlo, doue più premeane il bisogno; pensò principalmente all'Italia. Hauea già chiamata in Francia vna buona parte dell'esercito, per poter difendere il Re dalle minacciate inuasioni della Spagna, e dell'Inghilterra, e'l Generale di Normandia, che, dopo la vittoria di Rauenna, s'era trasferito à Milano, pur Generale di quell'Armi, hauea licentiate quasi tutte le genti Italiane à fine di sminuire i dispendij. Ora procurò Luigi di souuenire à tali bisogni nelle più possibili forme. Già per la sospensione accordatafi trà la Republica, e Cesare, pretendendo, che le sue militie non foissero, per allora più necessarie in Verona, fece, che vna buona parte di là si togliesse, e si conducesse in Milano. Ordinò alla Palissa, che sollecitasse l'ammassamento di sei mila Fanti Italiani, sotto la condotta di Federigo da Bozzolo, e di altri Capi militari. Prorogò per altri cinque anni l'Alleanza, ch'era per terminare co' Fiorentini, egli obligandosi con seicento lance alla loro difesa, & essi

*Si prepara
alla guerra.
Principalmente in
Italia.*

E nel Milanese.

con